

Fig. 49
 L'isola di Wrangel con ubicazione
 di Gola del Diavolo.

ORIGINI DELLA CULTURA PALEOESCHIMESE

N. Dikov, Mosca, URSS

I primi cacciatori dell'estremo Nord, antenati dei Ciukci e degli Jukaghiri, abitavano insolite capanne interrate, costruite con gigantesche ossa di balena, e seppellivano i morti in tombe a cista, S'erano insediati sulle lingue di terra e sulle rocce costiere dei Mari dei Ciukci e di Bering, ed avevano cominciato a popolare il Nord americano fino alla Groenlandia. Caiacchi inaffondabili, leggere canoe di pelle di tricheco, calde vesti di pelliccia abilmente cucite e impermeabili all'acqua, arpioni girevoli e molti altri attrezzi di pietra e di osso, li aiutarono ad adeguarsi alle condizioni artiche.

Da oltre duecento anni gli scienziati cercano di sapere quando, da dove e perché, nel paese dei ghiacci eterni sia sorta tale originale cultura, piena di vitalità e di abilità artistica.

Se dapprima dominava la teoria dell'origine asiatica degli eschimesi e della loro cultura (D. Kranz, S. Markham, F.P. Wrangel), è seguito poi il periodo di varie ipotesi sulla loro origine americana (F. Boas, K. Birket-Smith, V.L. Johelson). Ora invece si sta riaffermando, con alcune varianti, la supposizione iniziale (A. M. Zolotariov, D. Jeness, G. Collins, F. Reini, A. P. Okladnikov, S.I. Rudenko, M. G. Levin, S. A. Arutjunov, D. A. Serghiev). Il difetto della maggioranza di queste ipotesi è che in esse gli Eschimesi non vengono definiti con precisione, e invece vengono spesso discussi artificialmente due specifici aspetti del problema eschimese: l'origine della popolazione che ha creato sulle coste artiche la cultura in esame e l'origine della cultura stessa.

In effetti, in qualsiasi modo si voglia risolvere la seconda questione, la prima può riassumersi solo così: i più antichi avi degli eschimesi sono giunti, in ultima analisi, da regioni più meridionali dell'Asia. Lo attestano in modo inconfutabile i dati antropologici, i quali indicano che gli eschimesi sono tipici esponenti di razza mongolica.

Come e quando è nata questa cultura, costituisce il secondo aspetto del problema. Per esaminare più a fondo tale quesito, abbiamo ampliato l'area delle ricerche dalle coste marittime della Ciukotka alle regioni interne continentali, dove prosperava, nell'era preistorica, la cultura dei cacciatori di renne.

Nell'estate 1957, durante i primi scavi da noi effettuati nel nord della Ciukotka, vennero in luce nei pressi di Ryrkaipija (Capo Schmidt), di Vankarem e di Uelen, zanne intagliate di tricheco, raschiatoi, lance, arpioni di osso decorati e numerosi altri resti di cultura materiale.

Nelle vicinanze del villaggio Ust-Belaja lungo il fiume Anadyr trovammo, nel 1959, sepolture in tumuli funerari con punte di lancia in pietra, punte di freccia, lame di coltello e raschiatoi. Scoprimmo anche una punta di un arpione



Fig. 50
Veduta del Capo Schmidt (Ryrkaipija) dove si trovano gli antichi insediamenti degli Eschimesi.

infissa nella costola di uno scheletro umano. Queste popolazioni erano esperte nella caccia agli animali marini e l'elemento essenziale della cultura materiale era l'arpione. Esse cacciavano anche la renna con quell'arma, alla stregua di un animale marino! Furono rinvenuti parecchi altri attrezzi, come ad esempio, la slitta-imbarcazione ad un pattino, ricoperta di pelle di animali, prototipo della canoa di cuoio, ed anche i primi caiacchi. Senza dubbio, questi mezzi di trasporto sono stati inventati qui nell'Artide dai cacciatori di renne. S'è andata rafforzando la convinzione che la cultura eschimese aveva acquistato le sue peculiarità proprio nel Nord, senza essere portata qui da nuovi venuti. Probabilmente furono gli stessi cacciatori nordici di renne ad elaborare quel substrato culturale, sul quale si sarebbe poi sviluppata la cultura specifica dei cacciatori di animali marini.

Le mirabili incisioni rupestri, da noi scoperte recentemente nella terra dei Ciukci, oltre il Circolo Polare, sul fiume Pegtymel, danno una precisa idea non solo dell'attività della caccia di questi abitanti della tundra all'interno del continente, ma anche dall'alto livello di sviluppo della loro arte. Particolarmente interessanti sono le immagini di raccoglitori di funghi, un soggetto del tutto nuovo e apparentemente inatteso nell'arte rupestre.

Durante alcune campagne di ricerca, sulle orme di questi cacciatori neolitici

all'interno del continente, abbiamo percorso i fiumi Anadyr, Penzhinu, Amguemu e successivamente il fiume Kamciatka, dove siamo entrati nell'area di una cultura antica del tutto diversa, prevalentemente orientata sulla pesca. E' curioso che anche là, negli insediamenti paleolitici sulle rive del lago Ushokovo, abbiamo trovato motivi di funghi, questa volta nelle capanne, la cui insolita forma suggeriva un fungo in prospettiva. Ci si domanda se non sia proprio dalle antiche concezioni paleolitiche connesse con i funghi allucinogeni, che traggano origine i soggetti petroglifici di funghi della Ciukotka.

I vasti scavi, protrattisi per anni nella Kamciatka, negli insediamenti a più strati di Ushkovo, ci hanno consentito d'individuare le lontane origini della cultura eschimese (più di diecimila anni fa), intrecciandosi con le origini della cultura degli antichi aleuti e itelmeni. A giudicare da tutto, questa cultura si diffuse dal nord-est dell'Asia verso l'America lungo un ponte di mille chilometri, che collegava i due continenti - la Beringia (oggi si tratta delle piattaforme continentali dei Mari dei Ciukci e di Bering).

Così, a poco a poco, si è profilata dinanzi a noi, nelle linee essenziali, la storia degli eschimesi. I loro avi più lontani, quelli paleolitici (protoeschimoaleuti) non erano ancora cacciatori di animali marini. Abitando prevalentemente sulle rive dei fiumi e dei laghi, si dedicavano non solo alla caccia, ma anche alla pesca. La documentazione più significativa di questo periodo è costituita dalle stazioni paleolitiche sulle rive del lago di Ushokovo, al centro della peni-



Fig. 51
Petroglifi di Pegtymel, raffiguranti personaggi con ricche acconciature e animali schematici.

sola di Kamciatka. Successivamente avvenne il graduale adattamento dei paleoeschimesi al modo di vita nelle regioni marine, grazie alla loro diffusione sulle coste, verso l'America. Come abbiamo detto, un ruolo importante ebbe, sui fiumi, la caccia alla renna con l'uso dell'arpione, che prosperava presso la popolazione neolitica della tundra.

Si sviluppavano così le culture paleoeschimesi, abbastanza ben adeguate alle condizioni del mare: l'antica cultura dei cacciatori di balene (secondo millennio a.C.); L. Choris e Norton (I millennio a.C.) in Alaska; la cultura di Dorsett (II e I millennio a.C.) in Canada; ed Independence (II millennio a.C.) in Groenlandia. Per tutte queste culture paleoeschimesi sono tipici gli arpioni con semplici punte girevoli ad un foro. Solo nella Ciukotka una cultura del genere non era stata individuata. Dalla fine del I millennio prima della nostra era, sulle coste marittime della Ciukotka e dell'Artide americana, prosperano già le cosiddette culture neoeschimesi di caccia agli animali, altamente specializzate: la cultura di Okviksk, la cultura marittima antica di Bering, quella di Birnirscks, di Tule-Punuksk, con puntali per arpioni più complessi e attrezzi litici levigati.

In questa millenaria storia eschimese vi era un'incresciosa lacuna: non risultava chiaro il passaggio dalla cultura protoeschimese, che prosperava all'interno del continente, alla cultura, altamente specializzata, della caccia agli animali marini. Gli archeologi non riuscivano ad accertare, sulle coste marittime della Ciukotka e nelle sue isole, una cultura paleoeschimese ben definita. Era però improbabile che gli eschimesi non avessero lasciato tracce della loro antica cultura di caccia agli animali marini nella parte più vecchia della loro area di diffusione. E questo paradosso si accentuava ancor più per il fatto che proprio qui si presentavano le condizioni naturali più favorevoli per la caccia agli animali marini, che proliferavano in grande quantità.

Cercando di penetrare questo paradosso e di trovare l'anello mancante nella storia degli eschimesi asiatici, nell'estate 1975, siamo di nuovo tornati nella parte nord della Ciukotka, sul capo Schmidt, ma questa volta non tanto per studiare gli insediamenti degli antichi eschimesi e le aree dei sacrifici, quanto per raggiungere l'isola di Wrangel. Speravamo di trovare proprio nell'isola l'anello mancante della storia degli eschimesi.

L'isola di Wrangel è di immenso interesse per le ricerche archeologiche, perchè è il resto dell'antica terraferma Beringia, che collegava l'Asia e l'America nel periodo glaciale. E' costituita di tundre e steppe aride; vi vagavano innumerevoli branchi di mammut, bisonti e buoi muschiati, le ossa dei quali si trovano in abbondanza. Anche oggi la vegetazione e il mondo animale della isola hanno un carattere di relitto beringico e sono oggetto di intense ricerche da parte di scienziati sovietici.

Ricerche archeologiche nell'isola, invece, non erano state ancora effettuate, e fino ai tempi più recenti fiorivano idee secondo cui l'isola non sarebbe stata abitata nel passato, fino all'arrivo, alla fine del XIX - inizio XX secolo, delle prime spedizioni e poi la colonizzazione dell'isola nel 1926 sotto la guida di G. A. Ushakov, divenuto primo "governatore" dell'isola.

Giunta sull'isola, la nostra spedizione (insieme a me c'erano il mio assistente

T. S. Tein, e gli storici J. A. Shirokov, S. P. Efimov, G. S. Abakumov) intraprese subito le ricerche. Il primo giorno stesso lasciammo il campo base sulla riva della baia Somnitelnaja diretti verso est, costeggiando le lagune, però trovammo solo ossa di mammut e tracce di una delle stazioni di G. A. Ushakov. Il secondo giorno cambiammo tattica e affrontammo una lunga marcia a piedi nella direzione opposta, verso la località dove le rocce scendono ripidamente verso il mare. L'esperienza delle mie campagne nella Ciukotka suggeriva che tracce di antichi eschimesi potevano presentarsi più facilmente alla foce di un fiume, vicino a qualche promontorio roccioso, da dove il cacciatore può osservare comodamente gli spostamenti degli animali marini.

Già da lontano notai una profonda voragine con due promontori rocciosi che scendevano ripidi verso il mare. Proprio là, vicino ad un ruscello, decidemmo di effettuare ricerche più precise.

Scoprimmo un cranio di tricheco, collocato accuratamente tra due pietre, sulla vetta del promontorio a nord del ruscello. Venne alla luce anche uno strumento in pietra. Si trattava di una punta di arpione di arenaria nera.

Dopo questo primo reperto, trovammo una grande quantità di strumenti in pietra. Poi iniziammo veri e propri scavi. Risultò che lo strato culturale aveva uno spessore di mezzo metro e abbondava di ossa di trichechi, foche siberiane, uccelli, ed anche di attrezzi di selce nera. A parte un'ascia parzialmente levigata, tutti gli altri attrezzi litici ottenuti con la percussione, avevano un aspetto estremamente arcaico.



Fig. 52

Oggetto intagliato in zanna di tricheco, opera degli antichi Eschimesi della Ciukotka.

Trovammo anche una grande punta girevole di arpione (lunga 13 centimetri), fatta con una zanna di tricheco. La sua forma era primitiva e assai curiosa, con un grande foro per la sagaia, con un foro triangolare in basso e con un incavo laterale e una scanalatura, per fissare un piccolo giavellotto. Simili puntali di scisto nero costituiscono un elemento dominante in questa stazione.

Apparve chiaro che avevamo a che fare con una cultura antica, connessa con la caccia marina. Possiamo presumere che tale caccia poteva essere piuttosto fruttuosa - dalla vetta del promontorio si dischiude un'ampia vista su un ma-

re riparato, con scogli, tipico luogo di sosta per branchi di trichechi. E' difficile trovare un luogo più idoneo per i cacciatori di animali marini.

Successivamente, nel villaggio di Ushakovskoe, uno dei suoi fondatori, il vecchio eschimese Nanaun e il presidente del kolkhos, D. F. Jupak, ci informarono che la gola dove avevamo trovato l'insediamento si chiamava "Gola del Diavolo": qui spesso le slitte si rompevano nel superare gli ammassi di pietre.

La punta girevole di arpione, trovata nella stazione, è per la sua costruzione assai vicina a quelle note dalla Terra di Piary, nell'estremo nord della Groenlandia, dove sono state trovate oltre vent'anni fa dall'archeologo danese Knud Aigyl, tra i resti della cultura paleoeschimese di Independence (secondo millennio prima della nostra era).

Il carattere dell'industria litica, trovata per la prima volta nell'isola di Wrangel, definito dall'abbondanza di punte di arpione, coltelli e lame grossolane a forma di coltello, ha molti tratti comuni con le più antiche culture paleoeschimesi dell'America artica, in particolare con la cultura della Groenlandia

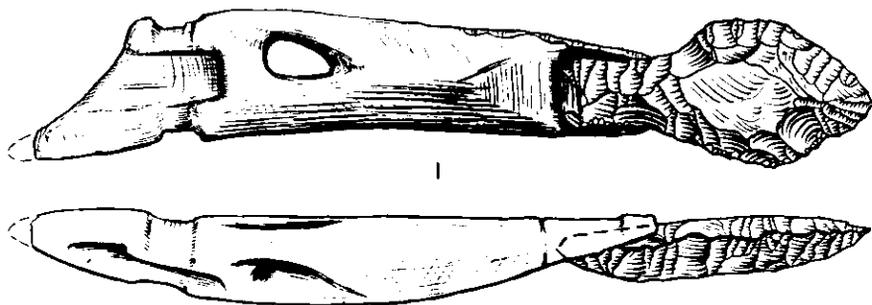


Fig. 53
Punta di arpione girevole trovata nell'insediamento della Gola del Diavolo nell'isola di Wrangel.



Fig. 54
Punte di arpioni girevoli delle culture Antica Marittima di Bering e di Birnirsk. Per la loro struttura si differenziano nettamente da quelle trovate nell'isola di Wrangel.

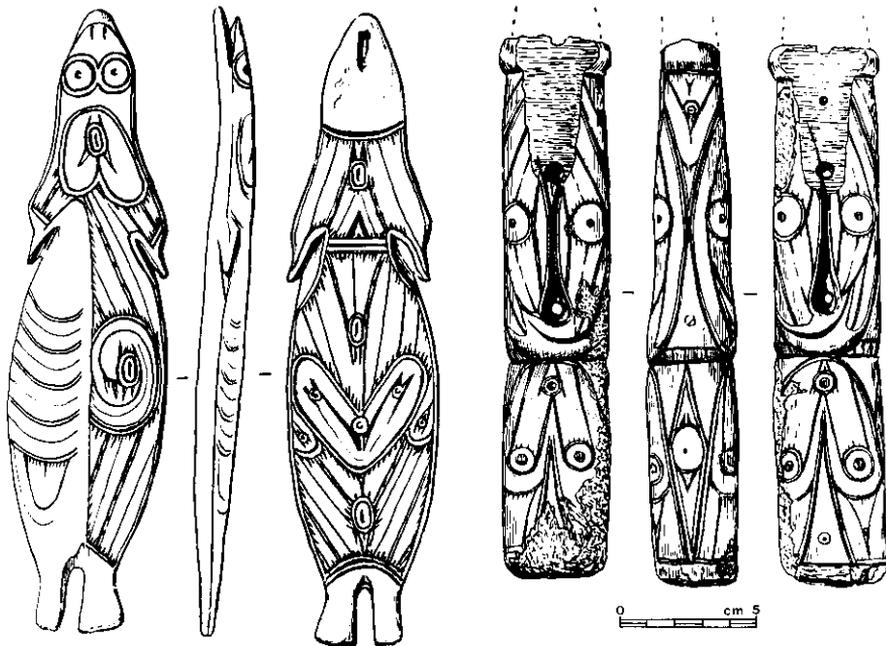
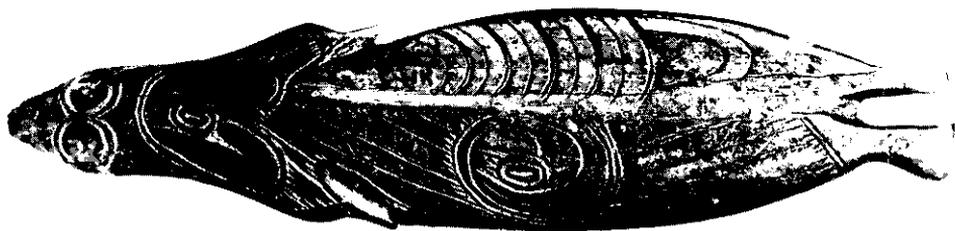


Fig. 55
Punte di arpioni decorate in zanna di tricheco, provenienti dalla Ciukotka.

Fig. 56
Immagine stilizzata di foca siberiana realizzata in zanna di tricheco.



del nord, di Independence. Le stazioni archeologiche sulle coste marittime della Ciukotka settentrionale, gli insediamenti da noi studiati nel 1957 e 1975 (della cultura antica di Bering e Punuk) e il sacrario sul promontorio Schmidt (Ryrkajpija) non presentano per ora alcuna analogia con l'antica cultura dell'isola di Wrangel. Ciò è comprensibile. Tutte le culture eschimesi che conosciamo della Ciukotka, sono assai più tarde.

Disponiamo di dati comparativi per una datazione della cultura dell'isola di Wrangel, che dovrebbe risalire al secondo millennio prima della nostra era ed essere anteriore alle culture marittima antica di Bering e di Okviksk. L'insediamento nell'isola di Wrangel, ci ha fatto conoscere la più antica cultura paleoeschimese nell'Asia. La sorprendente somiglianza di questa "Cultura di Wrangel" con le culture paleoeschimesi dell'Artide canadese e persino della

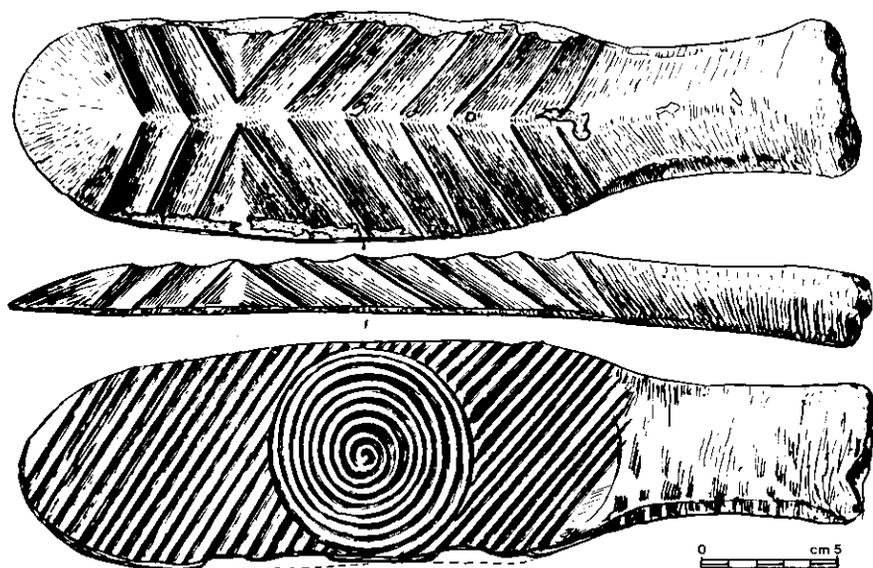


Fig. 57
Stampo per decorare vasellame ceramico.

lontana Groenlandia, convalidano l'ipotesi di una assai minore glacialità del Mare Artico nel passato, rispetto a quella attuale.

Non è quindi casuale un fatto da noi registrato: nell'isola di Wrangel oggetto di culto preistorico non era l'orso bianco, come oggi, ma il tricheco. Ricordiamo che sulle zone continentali più vicine all'isola, negli insediamenti del promontorio di Ryrkaipija, crani di orsi bianchi attestano che essi erano l'oggetto principale del culto sacrificale. Ne abbiamo trovato un grandissimo numero nell'abitazione dello sciaman (a Ryrkaipija - inizio della nostra era), mentre i crani dei trichechi erano relativamente poco numerosi. Un rapporto completamente diverso si verifica nell'isola. Qui i crani di trichechi sono stati da noi trovati nelle aree di sacrificio e, in particolare, nell'insediamento della "Gola del Diavolo", e non è stato ancora trovato un solo cranio di orso (Da notarsi che oggi gli orsi sono numerosi in questa zona). Queste osservazioni presenteranno senza dubbio interesse anche per i biologi. Gli orsi bianchi sono capitati nell'isola, probabilmente alla ricerca di un sicuro rifugio contro gli uomini, quando la glacialità dell'oceano è cominciata a crescere negli ultimi secoli della nostra era.

Nell'Istituto sovietico di ricerche scientifiche delle regioni nord-est dell'Estremo Oriente, a Magadan, è stato elaborato un programma di ulteriori studi dell'antica cultura della Ciukotka settentrionale, inclusa l'isola di Wrangel; il presente articolo espone i risultati delle prime esplorazioni, alle quali altre ne seguiranno.

Résumé: Recherches et fouilles récentes dans les régions près du détroit de Bering, semblent confirmer l'hypothèse que l'origine de la culture esquimode doit être cherchée dans des territoires plus méridionaux de l'Asie, ce qui serait démontré entre autre par des documents anthropologiques. La culture matérielle comprend des raclours, des lances, des bateaux, des harpons en os décorés etc. Des gravures rupestres situées au-delà du Cercle Polaire, illustrent une économie de chasse et de cueillette. Les plus anciens habitants de la région semblent être des peuplades paléolithiques, installées près des fleuves et des lacs, qui chassaient surtout le cerf, avec un harpon qui sera employé plus tard contre les mammifères marins. Vers le II-I millénaire a. J.-C., ces populations se sont fort bien adaptées à la vie dans L'Arctique, spécialement dans les zone maritimes: la chasse aux mammifères marins devient de plus en plus importante, et ils développent un grande habilité comme navigateurs. Ils occupent en fait toutes les régions artiques où ils donnent lieu à des cultures locales. Le passage de la chasse au cerf à la chasse aux mammifères marins, restait obscur dans l'histoire des Esquimeaux d'Asie; des récents découvertes dans l'île de Wrangel - un résidu de la terre qui liait l'Asie à l'Amérique -, viennent combler cette lacune. On a trouvé des documents d'une phase ancienne de la chasse aux animaux marins (II millénaire a.J.-C.), qui ressemblent aux trouveilles de l'Alaska et du Groenland plus qu'à celles de la Ciukotka. Ces découvertes confirment l'hypothèse d'une glaciation plus faible de la Mer Arctique dans le passé.

Summary: Recent explorations and excavations in the region facing Bering Strait, seem to corroborate the hypothesis that the origin of the Eschimo culture must be looked for in southern Asian territories, as is testified by anthropological documents. Material culture is represented by scrapers, spears, boats, decorated bone harpoons etc. Rock carvings have been found beside the Polar Circle, illustrating a hunting and gathering type of economy. The most ancient inhabitants seem to have been a Palaeolithic population, living by rivers and lakes and hunting the deer; for hunting they used a harpoon, which is a main implement both in this period and later, when it is used for hunting sea mammals. Around the II-I millennium b.C. these populations are well adapted to Arctic conditions, especially to sea region: hunting sea mammals becomes the principal source of life, and they become expert navigators, so to spread in all the Artic regions where local Eschimo cultures takes place. The passage from deer hunting to sea mammals hunting remained obscure for a long time, till explorations in Wrangel island provided the lacking information: this island, the rest of the ancient land joining Asia and America, yielded remains of a very ancient phase of sea mammals hunting (II millennium b.C.), which are more similar to Alaska and Groenland material culture than to Ciukotka one. These discoveries confirm the hypothesis of a minor glaciality of the Artic Sea in the past.

N.d.R. - *Il presente articolo con la relativa illustrazione ci è pervenuto tramite l'agenzia Novosti.*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV.

1974 - *Očerki istorii Cukotki s drevnejsick vremen do nasich dnei*, Novosibirsk.

ARUTJUNOV S.A. & D.A. SERGEEV

1969 - *Drevnie kul'tury aziatskich eskimov (Uelenskij mogli'nik)*, Moskva (Isdat. Nauka).

BANDI H.G.

1965 - *Urgeschichte der Eskimo*, Stuttgart (Gustav Fischer Verlag).

BIRKET-SMITH K.

1929 - *The Caribou Eskimos. Report of the 5th Thule expedition, 1921-1924*, Vol. V, Copenhagen.

BORISOV P.M.

1970 - *Opyt rekonstrukcii ledjanogo pokroja Poljarnogo bassejna v pozdne - i posle-lednikovoe vremja, presso AA. VV., Severnyj Ledovitij okean i ego poberez'e v Kajnozoe*, Leningrad.

COLLINS H.B.

1937 - *Archaeology of St. Lawrence Island, Smithsonian Miscellaneous Collections*, Vol. XCVI, n. 1.

1969 - *Eskimo Cultures, Encyclopaedia of World Art*, Vol. V, n. 1.

DIKOV N.N.

1965a *The Stone Age of Kamachatka and the Chukchi Peninsula in the Light of New Archaeological Data, Arctic Anthropology*, n. 1.

1965b *Les petroglyphes de Pegtymel' et leur appartenance ethnique, Inter Nord*, n. 12.

1969 - *Drevnie kostry Kamcatki i Cukotki. 15 tysjac let istorii*, Magadan.

1971 - *Naskal'nye zagadki drevnej Cukotki (Petroglify Pegtymelja)*, Moskva (Isdat. Nauka).

1974 - *Cinijskij mogli'nik (K istorii morskich sverobojev Beringova proliva)*, Novosibirsk (Isdat. Nauka, Sibirskoe otdelenie).

1975 - *Osnovnye problemy archeologiceskogo, izucenija Severovostoka SSSR*.

1976 - *Otkrytie drevnejsej aziatskoj kul'tury morskich sverobojev na ostrove Vrangelja, Archeologiceskie otkrytija 1975 goda*, Moskva, p. 234.

1977 - *Otkrytie paleoeskimosskoj kul'tury na ostrovoe Vrangelia, Kraevedceskie zapiski*, Vol. XI, Magadan.

EIGIL K.

1962 - *A Report on the first Peary Land Expedition, Polar Record*, Vol. VI, n. 44.

LARSEN H.

1970 - *The Eskimo culture and its relationship to Northern Eurasia, Proceedings of the 8th International Congress of anthropological and ethnological sciences*, Tokyo, Vol. III.

LEVIN M.G.

1960 - *Drevneberingomorskij mogli'nik v Uelene (predvaritel'noe soobscenie o raskopkach - 1958)*, *Sovetskaja etnografija*, n. 1.

MAIAURIL J.

1970 - *Pour une prehistoire des cultures maritimes pre-esquimandes du Pacific Nord et mers arctiques adjacentes, Etudes d'Histoire maritime, presentés au XIII Congrès Internationale des Sciences Historiques*, Moscou.

OKLADNIKOV A.M.

& N. A. BEREGOVAJA

1971 - *Drevnie poselenija Baranova mysa, Novosibirsk (Isdat. Nauka, Sibirskoe Otdelenie)*.

RAINEY E.G.

1941 - *Eskimo prehistory. The Okvik site in the Punic Islands, Anthropological Papers of the American Museum of Natural History*, Vol. XXXVII, New York (American Museum of Natural History).

RUDENKO S.I.

1947 - *Drevnjaja kul'tura Beringova morja i eskimoskaja problema*, Moskva-Leningrad (Isdat. Akademii Nauk SSSR).

WRANGEL F.P.

1848 - *Putesestvie po severnym berengam Sibiri i po Ledovitomu morju, soversennoe v 1820, 1821, 1823 i 1824 gg.*, Moskva.

ZOLOTAREV A.M.

1938 - *Iz istorii etniceskich vzaimootnosnij na Severovostoke Azii*, Voronez. Ed. Voronezskij dosudarstvennyj pedinstitut, Vol. IV.